



ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE  
 "G. B. GARBIN"  
 Via Tito Livio, 7 – 36015 SCHIO (VI) sede centrale  
 Via Rasa, 6 – 36016 THIENE sede associata  
 Tel: 0445523072 – fax: 0445531109 - C.F. 83002250245  
 email: info@garbin.vi.it pec: viri03000n@pec.istruzione.it  
 www.garbin.vi.it



## 1) 27 gennaio 2014: giornata della memoria.

Il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino, arrivarono presso la città polacca di Auschwitz scoprendo il tristemente famoso campo di concentramento e liberandone i pochi superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista.

### Un paio di scarpette rosse (Joyce Lussu)

C'è un paio di scarpette rosse  
 numero ventiquattro  
 quasi nuove:  
 sulla suola interna si vede ancora la marca di fabbrica  
 "Schulze Monaco".  
 C'è un paio di scarpette rosse  
 in cima a un mucchio di scarpette infantili  
 a Buckenwald  
 erano di un bambino di tre anni e mezzo  
 chi sa di che colore erano gli occhi  
 bruciati nei forni

ma il suo pianto lo possiamo immaginare  
 si sa come piangono i bambini  
 anche i suoi piedini li possiamo immaginare  
 scarpa numero ventiquattro  
 per l' eternità  
 perché i piedini dei bambini morti non crescono.  
 C'è un paio di scarpette rosse  
 a Buckenwald  
 quasi nuove  
 perché i piedini dei bambini morti  
 non consumano le soles.

### Auschwitz (Francesco Guccini)

Son morto con altri cento, son morto ch' ero bambino,  
 passato per il camino e adesso sono nel vento e adesso  
 sono nel vento...  
 Ad Auschwitz c'era la neve, il fumo saliva lento  
 nel freddo giorno d' inverno e adesso sono nel vento,  
 adesso sono nel vento...  
 Ad Auschwitz tante persone, ma un solo grande silenzio:  
 è strano non riesco ancora a sorridere qui nel vento, a  
 sorridere qui nel vento...  
 lo chiedo come può un uomo uccidere un suo fratello

eppure siamo a milioni in polvere qui nel vento, in  
 polvere qui nel vento...  
 Ancora tuona il cannone, ancora non è contento  
 di sangue la belva umana e ancora ci porta il vento e  
 ancora ci porta il vento...  
 lo chiedo quando sarà che l' uomo potrà imparare  
 a vivere senza ammazzare e il vento si poserà e il vento si  
 poserà...  
 lo chiedo quando sarà che l' uomo potrà imparare  
 a vivere senza ammazzare e il vento si poserà e il vento si  
 poserà e il vento si poserà...

3 milioni e mezzo di piedini non sono mai cresciuti...  
 ... 24 milioni di piedi non hanno mai più calpestato la terra.

## 2) 10 febbraio 2014: giornata del ricordo.

Il 10 febbraio 1947 a Parigi venne firmato il trattato di pace con cui le province di Pola, Fiume, Zara, e parte delle zone di Gorizia e Trieste, passarono definitivamente alla Jugoslavia di Tito.

Alla fine della Seconda guerra mondiale, mentre il resto dell'Italia veniva liberata, Trieste e l'Istria furono teatro di un eccidio ad opera dell'esercito comunista jugoslavo comandato dal maresciallo Josip Broz, detto Tito.

### Foiba (Marco Martinolli)

Un filo d'acciaio  
 taglia l'anima  
 che grida pietà,  
 sul ciglio  
 della morte.  
 Foiba  
 parola  
 che sgretola la vita.  
 Foiba  
 parola che inchioda  
 alla croce,  
 senza respiro,  
 senza assoluzione.  
 Mani e piedi  
 legati dall'odio  
 e poi  
 giù,  
 nel buio  
 mentre la tua vita  
 sfracella

tra le pareti  
 nere di pietà. Uomini,  
 donne,  
 padri,  
 madri,  
 violentati  
 dalla follia della morte,  
 dalla pazzia dell'ideologia.  
 Nella nebbia del tempo  
 quando  
 tra le dune  
 di pietra del Carso  
 domina la notte,  
 mi pare di sentire  
 le voci, i canti e i silenzi  
 di quegli uomini  
 che caddero  
 nel ventre buio della terra  
 rinascendo  
 per sempre  
 nella Luce.

**Magazzino 18 (Simone Cristicchi,)**

Siamo partiti in un giorno di pioggia  
 cacciati via dalla nostra terra  
 che un tempo si chiamava Italia  
 e uscì sconfitta dalla guerra  
 Hanno scambiato le nostre radici  
 con un futuro di scarpe strette  
 e mi ricordo faceva freddo  
 l'inverno del '47  
 E per le strade un canto di morte  
 come di mille martelli impazziti  
 le nostre vite imballate alla meglio  
 i nostri cuori ammutoliti  
 Siamo saliti sulla nave bianca  
 come l'inizio di un'avventura  
 con una goccia di speranza  
 dicevi "non aver paura" ...  
 Sono venuto a cercare mio padre  
 in una specie di cimitero  
 tra masserizie abbandonate  
 e mille facce in bianco e nero

Tracce di gente spazzata via  
 da un uragano del destino  
 quel che rimane di un esodo  
 ora riposa in questo magazzino  
 E siamo scesi dalla nave bianca  
 i bambini, le donne e gli anziani  
 ci chiamavano fascisti  
 eravamo solo italiani  
 Italiani dimenticati  
 in qualche angolo della memoria  
 come una pagina strappata  
 dal grande libro della storia  
 Ahhah  
 come si fa  
 a morire di malinconia  
 per una vita che non è più mia  
 Ahhah  
 che male fa  
 se ancora cerco il mio cuore  
 dall'altra parte del mare...

... mamme e papà e i loro bambini precipitati nella Foibe.

Mamme e papà precipitati nella Foibe, i loro bambini lasciati soli.

270.000 furono le vittime delle foibe, mentre 350.000 italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia furono costretti all'Esodo.

.....

**3) 24 aprile 2014: giornata per il ricordo del genocidio armeno.**

La notte del 24 aprile 1915 iniziava l'orrendo e sistematico sterminio del popolo armeno nei territori dell'Impero ottomano. L'obiettivo dei Giovani Turchi, organizzazione nazionalista nata all'inizio del XX secolo, era quello di creare uno stato nazionale turco. L'operazione proseguì nei giorni seguenti. Nelle marce della morte, che coinvolsero 1.200.000 persone, centinaia di migliaia morirono di fame, malattia o sfinito. Altre centinaia di migliaia furono massacrate dalla milizia curda e dall'esercito turco.

**Ai bambini una carezza ( Maria Pia Bernicchia)**

Ai bambini una carezza  
 per tutte le infanzie rubate  
 per i legami strappati  
 per i fiori recisi  
 per le andate senza ritorno  
 per tutti i "progetti-uomo" mai realizzati

per tutte le ferite dell'abbandono  
 per tutto il freddo  
 per tutta la paura  
 per tutto l'odio  
 per tutta la fame  
 per tutto il non amore...

**Per te Armenia (Charles Aznavour) traduzione**

Nascerà primavera e poi  
 tornerà l'alba che non hai  
 l'inferno che adesso c'è  
 non rimarrà, non vincerà  
 per te, Armenia,  
 canterà, noi si canterà  
 e da qua ricomincerà  
 l'orrore che adesso è in te  
 Dio lo vedrà, provvederà  
 per te, Armenia. Armenia.

Il mondo è con te  
 barriere non cen'è  
 la solidarietà, no, non ti mancherà  
 rifiorirai, vedrai...

La maledetta sorte tua  
 ti ha spazzato via  
 così sia. Tu rivivrai  
 e la fiamma che è in te  
 più forte si alzerà  
 e griderà che viva sei...

In quella tragedia, prima del genere nel Ventesimo secolo, trovarono la morte in totale un milione e mezzo di cristiani armeni su 2 milioni di abitanti. Orribili furono le torture: i bambini armeni annegati in acque profonde, divenivano bersaglio su cui sparare con pistole e fucili; ai loro piedi venivano inchiodati ferri da cavallo per ridere del loro incedere nella marcia della morte. Colpire i bambini è negare il futuro di un popolo, distruggere ogni sua speranza.

**COME NASCONO I LAGHER? FACENDO FINTA DI NULLA.**

**RICORDARE E' SAPERE, CHI SA NON PUO' FAR FINTA DI NULLA**